

Studio d'immagine aziendale dell'Azienda Agricola NO,VO'LI'

Paula Becattini

“C’è una favola che si attribuisce a Leonardo da Vinci, ma è certo più antica. Volendo beccare insieme ai colombi, convinto che i colombi se la passassero bene e incurante della fine in vista della quale venivano allevati, un corvo trovò il modo di tingersi le piume di bianco. Con questa nuova livrea, si accostò al manipolo di colombi intenti a spartirsi il beccime. Sulle prime questi non diedero particolare peso alla sua forma o alla lunghezza del suo becco: sembrava uno di loro! Ma quando, per cercare di farsi largo questi aprì il becco, tutti si accorsero in un momento che non tubava, ma gracchiava. E lo cacciarono. Deluso e sconfortato il corvo provò, allora, a ritornare dai suoi simili, liberi e fieri, seppure dalle fortune sempre abbastanza incerte. Quando videro arrivare quello strano uccello bianco, però, i corvi lo attaccarono e prima che si potesse liberare del colore che aveva imposto alle sue penne, il povero corvo si ritrovò lacero e sanguinante. Abbandonato e respinto da tutti.”



«No,vo'lì che gli è più bello»

Affacciata su un’ansa dell’Arno in una posizione magnifica e dominante, si estendeva la vasta tenuta dei del Bene, antica ed illustre famiglia fiorentina. Un giorno Leonardo da Vinci, in cerca di un paesaggio suggestivo da immortalare in qualche suo dipinto, incrociò Jacopo dei Bene, che, salutandolo, gli suggerì di cercare ispirazione verso l’Artimino, celebre per la sua vista.

Leonardo, indicando le terre dei del Bene, rispose: “No,vo'lì che gli è più bello”. Da allora la proprietà prese il nome di “No,vo'lì”, oggi utilizzato dalla signora del Bene, ultima discendente dell’antica casata fiorentina, per l’azienda di Montepulciano.

«No, vo’ lì»
non è altro che la forma dialettale fiorentina della frase
«No, vado lì (in quel posto)».

La storia raccontata dall’Azienda Agricola NO,VO’LI’ sul retro dell’etichetta dei suoi vini, nelle brochure e in home page del sito purtroppo si riferisce a una vicenda che non ha niente a che fare con il territorio di Montepulciano, bensì con la vasta tenuta dei *del Bene* affacciata, all’epoca di Leonardo da Vinci a Firenze (1470-1480 ca), su un’ansa dell’Arno in una posizione magnifica e dominante Firenze. Un nome quindi squisitamente legato all’illustre famiglia fiorentina e non al *terroir* di Montepulciano.

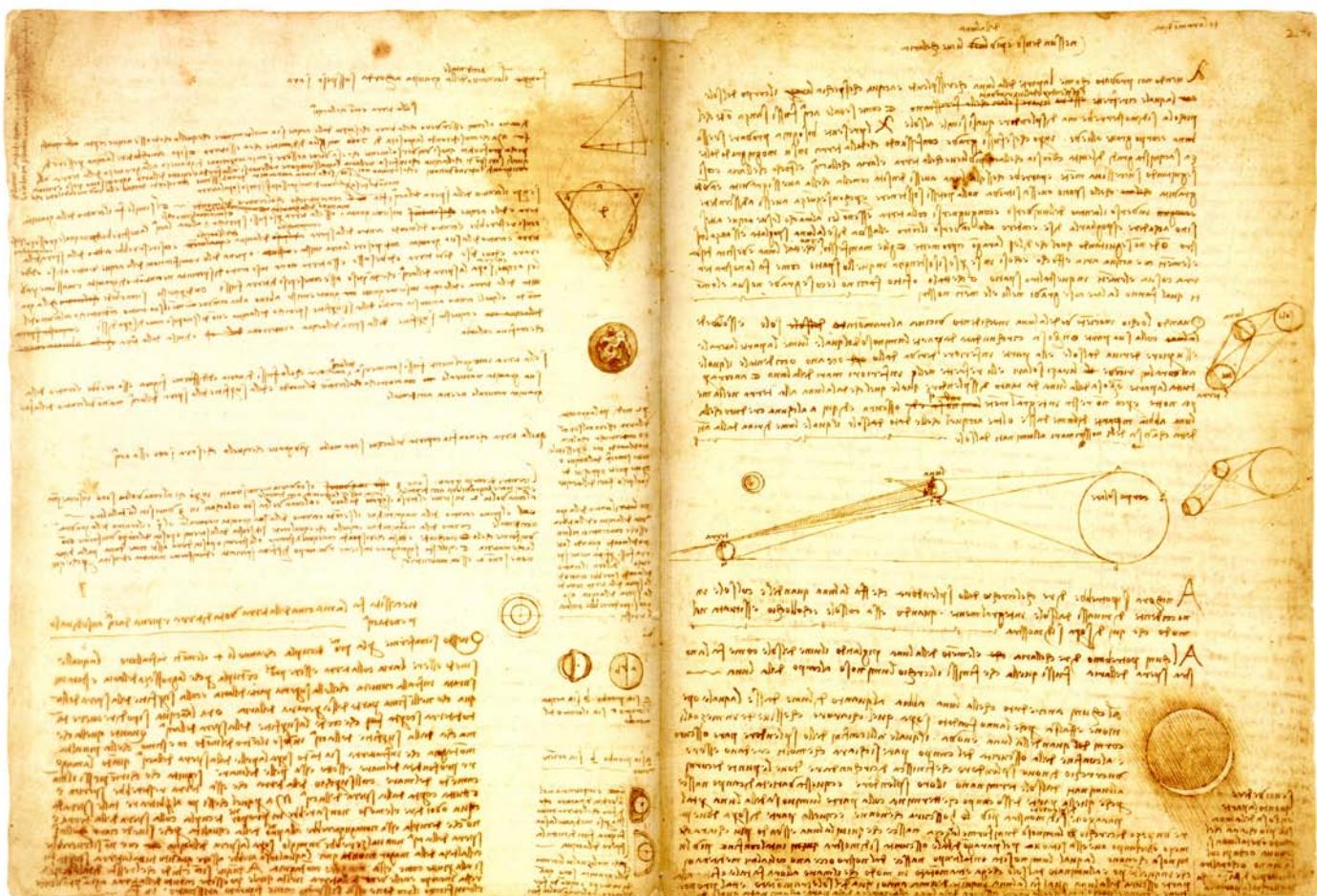
La lettura dell’attuale marchio NO,VO’LI’ risulta abbastanza difficile.
Lo si può legge in svariati modi:

- Novoli
(da non confondere con il quartiere fiorentino degli anni Cinquanta/Sessanta)
- Novoli
- No, voli

È importante, a questo punto, dare un nuovo valore a NOVO'LI', staccando questo cordone ombelicale che lo lega alla famiglia *del Bene* e lasciando comunque un riferimento a Leonardo da Vinci, personaggio artistico, storico e scientifico – toscano – conosciuto a livello mondiale.

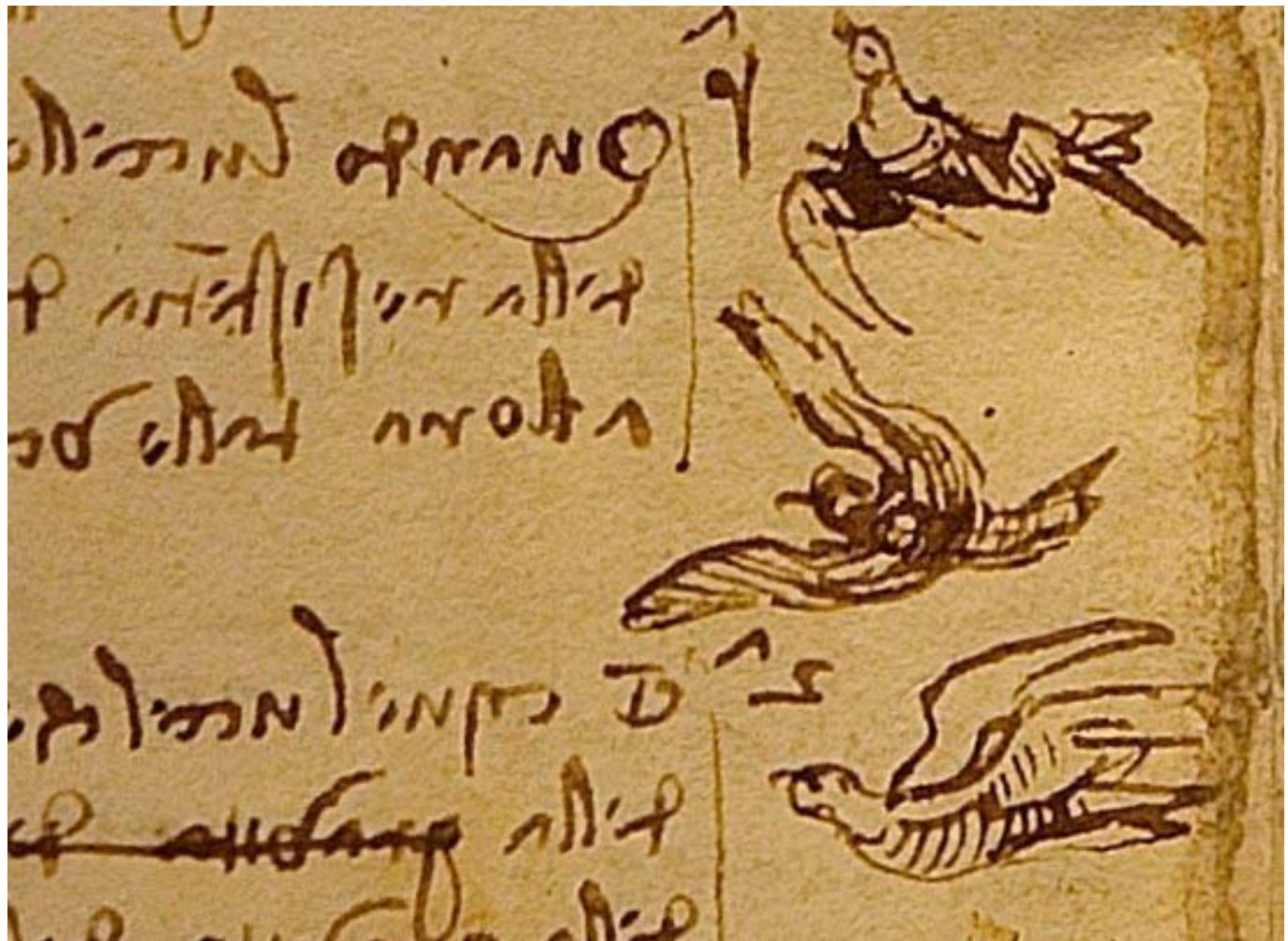
Uomo d'ingegno e talento universale del Rinascimento italiano, Leonardo da Vinci incarnò in pieno lo spirito della sua epoca, portandolo alle maggiori forme d'espressione nei più disparati campi dell'arte e della conoscenza. Fu pittore, scultore, architetto, ingegnere, scenografo, anatomista, letterato, musicista e inventore. È considerato uno dei più grandi geni dell'umanità.

E tutti sono a conoscenza della sua particolare grafia speculare.



La scrittura speculare è la grafia che viene stesa con un andamento che va da destra a sinistra, “grafia sinistrorsa”, e che quindi può essere decifrata solo a mezzo di uno specchio.

Va ricordato che la direzione delle grafie nel mondo occidentale è “destrorsa”, ovvero, parte da sinistra e si dirige verso destra. **La grafia del mondo arabo e delle scritture semitiche ha invece un'andamento sinistrorso.**

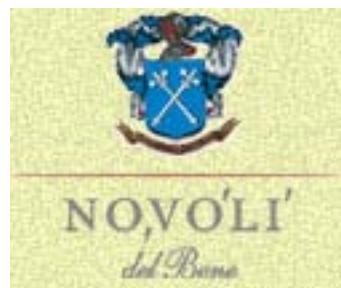


Nella grafia di Leonardo c'è sicuramente l'espressione della ricerca del gesto esteticamente perfetto senza, però, la ripetizione pedissequa di uno stile calligrafico. La sua grafia contiene ritmo e movimento ed un notevole senso dello spazio e delle forme. L'alternanza di forme disuguali in un contesto armonico segnala la continua produzione creativa sempre in collaborazione con l'intelligenza in modo da concretizzarne le intuizioni. L'instintualità ed una pulsionalità marcata si fondono pur nelle contraddizioni e nei contenuti emotivi, con il senso operativo e dinamico della personalità.

Un tempo si riteneva che la particolarità della sua grafia speculare fosse solo l'espediente di un uomo geniale desideroso di rendere più riservati i suoi scritti ed in particolare i Codici.

Oggi, invece, recenti studi propendono per la tesi che Leonardo fosse affetto da un problema della lettura e scrittura noto come "dislessia".

Leonardo da Vinci, secondo questi studi, presenta una delle caratteristiche della dislessia, quella cioè di considerare la parola scritta come "un insieme", una "figura", che lui riproduceva in maniera "speculare" con una inversione dello spazio grafico ma con un gesto fisiologicamente naturale per un mancino.

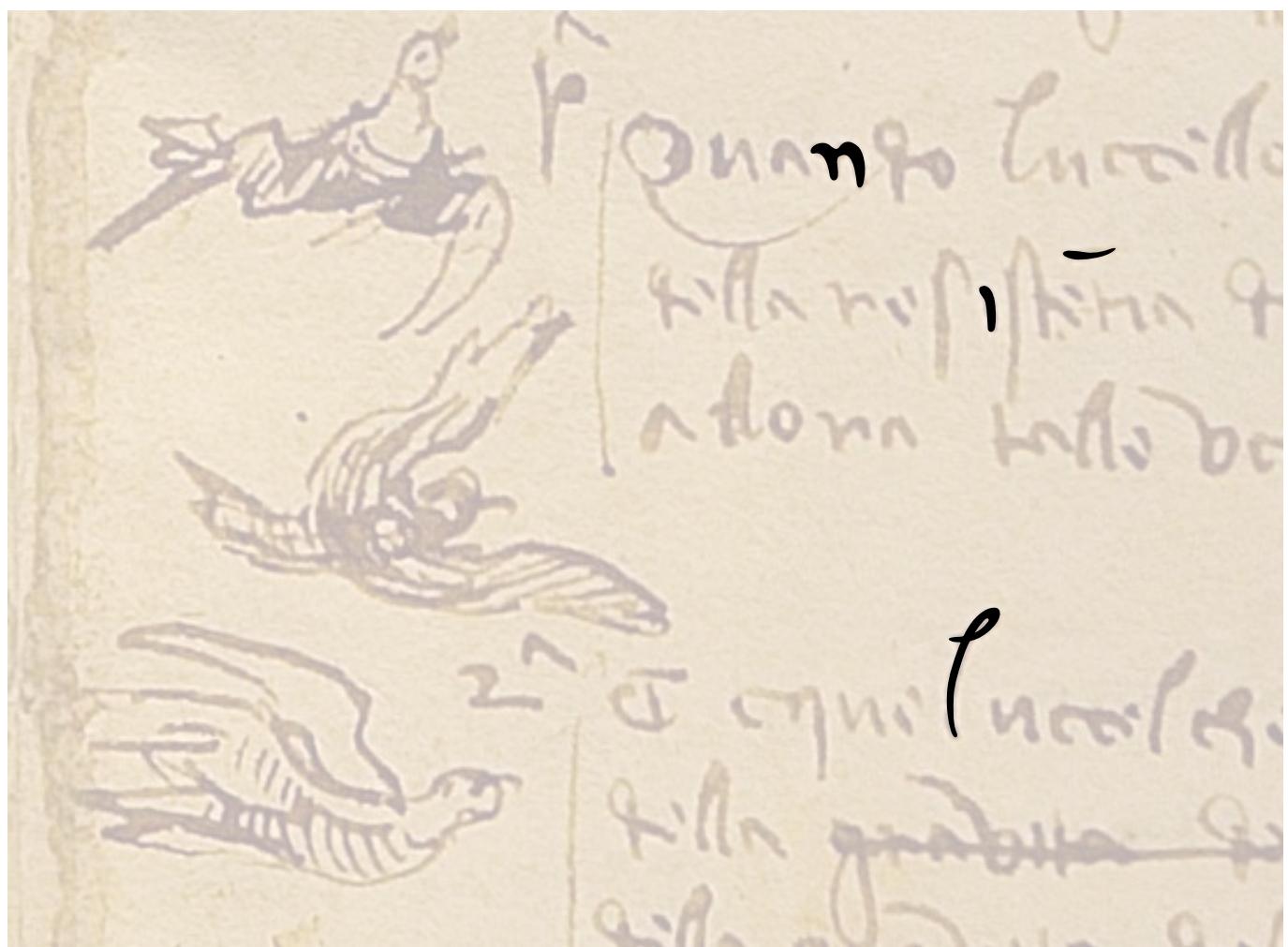


Ecco da quali considerazioni nasce
il nuovo logo NO,VO'LI'.

NO, VO' LI

NO, · VO' · LI

NO, · VO' · LI



*Espressione della ricerca del gesto esteticamente perfetto
senza, però, la ripetizione pedissequa di uno stile calligrafico*

no vo li

NO, · VO' · LI

no vo li

NO, · VO' · LI

Ritmo e movimento. Senso dello spazio e delle forme.

L'alternanza di forme disuguali in un contesto armonico segnala
la continua produzione creativa sempre in collaborazione con l'intelligenza
in modo da concretizzarne le intuizioni.



*Considerare la parola scritta come “un insieme”, una “figura”,
riprodotto in maniera “speculare” con una inversione dello spazio grafico
ma con un gesto fisiologicamente naturale.*

